INDICE

NORME GENERALI

- G.1. Definizioni
- G.2. Modulistica e tempistica
- G.3. Autocertificazione o asseverazione
- G.4. Deroghe
- G.5. Pareri dell'ASL e dell'ARPA
- G.6. Delega del competente Dirigente
- G.7. Ordinanze
- G.8. Sanzioni
- G.9. Abrogazione delle norme preesistenti
- G.10. Entrata in vigore

TITOLO I: **DISPOSIZIONI GENERALI**

CAPITOLO 1: ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE

- 1.1.1 Attività di prevenzione e profilassi malattie infettive
DENUNCIA
- 1.1.2. Obbligo di segnalazione
- 1.1.3. Estensione dell'obbligo di segnalazione
- 1.1.4. Denuncia
- 1.1.5. Malattie infettive soggette a denuncia
PROVVEDIMENTI E MISURE DI VIGILANZA IGIENICO SANITARIA
- 1.1.6. Provvedimenti urgenti
- 1.1.7. Trasporto di ammalati infetti o sospetti
DISINFEZIONE - DISINFESTAZIONE – DERATTIZZAZIONE
- 1.1.8. Competenze dell'ASL
- 1.1.9. Obbligo della disinfezione – disinfestazione
- 1.1.10. Interventi di derattizzazione
- 1.1.11. Avviso
- 1.1.12. Prodotti impiegati
- 1.1.13. Protezione degli addetti
- 1.1.14. Controlli
- 1.1.15. Oneri del proprietario
- 1.1.16. Profilassi delle malattie esotiche
PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI, TRASMISSIBILI ALL'UOMO
MISURE ANTIRABBICHE
- 1.1.17. Collaborazione fra Servizi dell'ASL
- 1.1.18. Segnalazione di morsicatura
- 1.1.19. Misure preventive
VACCINAZIONI
- 1.1.20. Competenze dell'ASL
- 1.1.21. Esenzioni
- 1.1.22. Interventi contingenti
- 1.1.23. Comunicazione delle vaccinazioni effettuate
- 1.1.24. Dati anagrafici
- 1.1.25. Registrazione dei dati vaccinali
- 1.1.26. Certificazione
- 1.1.27. Controlli e richiami
- 1.1.28. Accertamenti ed interventi obbligatori per la prevenzione e la profilassi delle malattie infettive
- 1.1.29. Responsabilità e controllo degli interventi obbligatori

CAPITOLO 2: ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI POLIZIA MORTUARIA

- 1.2.1. Competenze
- 1.2.2. Normativa di riferimento
- 1.2.3. Costruzione di tombe private e loculi
- 1.2.4. Riduzione aree di rispetto
- 1.2.5. Trattamento antiputrefattivo
- 1.2.6. Comunicazione e registrazione dati mortalità

CAPITOLO 3: ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE PROFESSIONI ED ARTI SANITARIE

- 1.3.1. Ambiti dell'attività di vigilanza
- 1.3.2. Figure soggette a vigilanza
- 1.3.3. Istituzioni sanitarie soggette a vigilanza
- 1.3.4. Obbligo della registrazione dei titoli
- 1.3.5. Obbligo di registrazione dei parti e degli aborti
- 1.3.6. Certificato di assistenza al parto
- 1.3.7. Denuncia dei nati immaturi e delle malformazioni
- 1.3.8. Rispetto delle norme deontologiche e di legge
- 1.3.9. Vendita presidi medico-chirurgici

CAPITOLO 4: PUBBLICITA' SANITARIA

- 1.4.1. Autorizzazione
- 1.4.2. Pubblicità relativa all'attività professionale
- 1.4.3. Pubblicità relativa a strutture sanitarie
- 1.4.4. Pubblicità relativa alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie
- 1.4.5. Pubblicità relativa ad attività parasanitaria
- 1.4.6. Obblighi connessi con la diffusione pubblicitaria
- 1.4.7. Diffida e revoca dell'autorizzazione

CAPITOLO 5: MEDICINA LEGALE CERTIFICAZIONI NELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITA'

- 1.5.1. Competenze
- 1.5.2. Accertamenti di idoneità alla guida

TITOLO II: IGIENE DEL TERRITORIO

CAPITOLO 1: SCARICHI IDRICI

- 2.1.1. *Acque meteoriche*
- 2.1.2. Scarichi provenienti da laboratori analisi mediche e simili

CAPITOLO 2: SUOLO

- 2.2.1. Irrigazioni
- 2.2.2. Fertilizzanti, concimi, ammendanti e correttivi
- 2.2.3. Serbatoi
- 2.2.4. *Dismissione dei serbatoi interrati*
- 2.2.5. Condotti di collegamento
- 2.2.6. Zone di carico e scarico
- 2.2.7. *Scarichi al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo*
- 2.2.8. Svuotamento delle opere di smaltimento
- 2.2.9. Servizio di svuotamento

CAPITOLO 3: ACQUE SUPERFICIALI

- 2.3.1. Opere che ostacolano il deflusso delle acque
- 2.3.2. Divieto di uso di acque infette, sporche, alterate
- 2.3.3. Bacini artificiali, recipienti
- 2.3.4. Canali
- 2.3.5. Ordinanze - Prescrizioni

CAPITOLO 4: FOGNATURE

- 2.4.1. Condotture pluviali
- 2.4.2. Obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura
- 2.4.3. Impianti di smaltimento singoli

CAPITOLO 5: INQUINAMENTO DELL'ARIA

- 2.5.1. Ambito della disciplina
- 2.5.2. Impianti termici civili
- 2.5.3. Camini
- 2.5.4. Impianti termici civili di potenzialità inferiore alle 30.000 kcal/h e di imprese artigiane e commerciali
- 2.5.5. Focolari
- 2.5.6. Caratteristiche dei camini
- 2.5.7. Ordinanze
- 2.5.8. Guasti accidentali agli impianti di abbattimento
- 2.5.9. Sistemi di lavaggio e pulizia
- 2.5.10. Camini negli insediamenti produttivi
- 2.5.11. Attività che usano solventi organici
- 2.5.12. Altre fonti di emissioni (artigiani, commercianti, ecc.)
- 2.5.13. Divieto di combustione all'aperto
- 2.5.14. Prevenzione e contenimento degli episodi acuti di inquinamento atmosferico

CAPITOLO 6: INQUINAMENTO *ELETTROMAGNETICO*

- 2.6.1. Ambito della disciplina

CAPITOLO 7: *IMPIANTI PRODUTTIVI*

- 2.7.1. *Nulla osta per l'esercizio di attività produttive*
- 2.7.2. Documentazione per la richiesta del nulla osta
INDUSTRIE INSALUBRI
- 2.7.3. Classificazione
- 2.7.4. Nuovi insediamenti produttivi
- 2.7.5. Lavorazioni insalubri di prima classe
- 2.7.6. Insediamenti esistenti
- 2.7.7. Pericolo di esplosioni, incendi, sviluppo di gas tossici e pericolosi
- 2.7.8. Ordinanza del *Dirigente*
- 2.7.9. Tossici ad alto rischio

CAPITOLO 8: *INQUINAMENTO ACUSTICO*

- 2.8.1. Campo di applicazione
- 2.8.2. *Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*
- 2.8.3. Tipi di zone
- 2.8.4. *Valori limite di emissione e/o immissione del rumore e ordinanze del Dirigente*
- 2.8.5. Periodi dell'anno
- 2.8.6. *Attività temporanee*
- 2.8.7. *Autorizzazioni in deroga per attività temporanee*
- 2.8.8. *Autorizzazioni per cantieri edili, stradali e assimilabili*
- 2.8.9. *Luna park e circhi equestri*
- 2.8.10. *Manifestazioni musicali all'aperto*
- 2.8.11. *Manifestazioni musicali all'aperto*
- 2.8.12. *Altre attività con caratteristiche temporanee*

CAPITOLO 9: VIBRAZIONI

- 2.9.1. Campo di applicazione
- 2.9.2. Modalità di misura
- 2.9.3. Limiti massimi consentiti

CAPITOLO 10: IMPIEGO DI PRESIDI SANITARI PER L'AGRICOLTURA

IMPIEGO DI PRESIDI SANITARI CON MEZZI MECCANICI

- 2.10.1. Registro di carico e scarico
- 2.10.2. Condizioni in cui il trattamento deve avvenire
- 2.10.3. Modalità di preparazione delle miscele
- 2.10.4. Contenitori usati
- 2.10.5. *Impiego di mezzi aerei*

CAPITOLO 11: ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- 2.11.1. Campo di applicazione
- 2.11.2. Distanze per nuove costruzioni di allevamenti, stalle, concimaie e vasche di raccolta deiezioni
- 2.11.3. Allevamenti *di animali*
- 2.11.4. Depositi
- 2.11.5. Caratteristiche delle stalle
- 2.11.6. Stalle per bovini
- 2.11.7. Norme tecniche generali per lo stoccaggio delle deiezioni animali
- 2.11.8. Caratteristiche costruttive delle lagune
- 2.11.9. Caratteristiche costruttive delle vasche
- 2.11.10. Norme particolari
- 2.11.11. Dimensionamento degli stoccaggi per allevamenti di piccoli animali
- 2.11.12. Utilizzazione dei reflui zootecnici. Norme generali
- 2.11.13. Utilizzazione a scopo agronomico di letame
- 2.11.14. Contenuti del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)
- 2.11.15. Trasporto di liquami di origine animale

TITOLO III: AMBIENTI CONFINATI - IGIENE EDILIZIA

CAPITOLO 1: NORME GENERALI (PROCEDURE)

Premessa

- 3.0.0. Campo di applicazione
- 3.1.1. Richieste di autorizzazione o concessioni edilizie
- 3.1.2. Parere tecnico sulle richieste di autorizzazioni o concessioni
- 3.1.3. Documentazione integrativa
- 3.1.4. Documentazione integrativa per ambienti di lavoro

Elenco 1: Progetti di cui all'articolo 3.1.4

- 1. Agricoltura
- 2. Industria estrattiva
- 3. Industria energetica
- 4. Lavorazione dei metalli
- 5. Fabbricazione del vetro
- 6. Industria chimica
- 7. Industria dei prodotti alimentari
- 8. Industria dei tessili, del cuoio, del legno, della carta
- 9. Industria della gomma
- 10. Altri progetti

Allegato A) all'articolo 3.1.4.

- 3.1.5. *Certificato di agibilità o abitabilità*

- 3.1.6. Domanda per *certificato di agibilità o abitabilità*
- 3.1.7. Manutenzione e revisione periodica delle costruzioni
- 3.1.8. Dichiarazione di alloggio antigienico
- 3.1.9. Dichiarazione di alloggio inabitabile
- 3.1.10. Concorso per la formazione di strumenti urbanistici

CAPITOLO 2: AREE EDIFICABILI E NORME GENERALI PER LE COSTRUZIONI

- 3.2.1. Salubrità dei terreni edificabili
- 3.2.2. Protezione dall'umidità
- 3.2.3. Distanze e superficie scoperta
- 3.2.4. Sistemazione dell'area
- 3.2.5. Divieto al riuso di materiali
- 3.2.6. Intercapedini e vespai
- 3.2.7. Muri perimetrali
- 3.2.8. Pareti interne ai fabbricati
- 3.2.9. Marciapiede perimetrale
- 3.2.10. Gronde e pluviali
- 3.2.11. Misure contro la penetrazione dei ratti e dei volatili negli edifici
- 3.2.12. Parapetti

CAPITOLO 3: MISURE IGIENICHE E NORME GENERALI PER I CANTIERI

- 3.3.1. Demolizioni: difesa dalla polvere
- 3.3.2. Sistemazione *delle* aree abbandonate *e dei materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie*
- 3.3.3. Allontanamento materiali di risulta
- 3.3.4. Cantieri
- 3.3.5. Allontanamento materiali di scavo e demolizione

CAPITOLO 4: REQUISITI DEGLI ALLOGGI E DEI LOCALI DI USO DIVERSO

- 3.4.0. Principi
- 3.4.1. Tipologia dei locali
- A) INDICI DI SUPERFICI ED ALTEZZE**
- 3.4.2. Superfici minime
- 3.4.3. Numero di utenti ammissibili
- 3.4.4. Altezze minime e massime
- 3.4.5. Criteri di applicazione della norma
- B) AEROILLUMINAZIONE**
- 3.4.6. Aeroilluminazione naturale
- 3.4.7. Requisiti minimi di illuminazione naturale diretta nei vani abitabili ed accessori
- 3.4.8. Superficie illuminante utile
- 3.4.9. Obbligo del progettista
- 3.4.10. Edifici con impianti di condizionamento e climatizzazione
- 3.4.11. Illuminazione artificiale
- 3.4.12. Illuminazione notturna esterna

C) VENTILAZIONE ED AERAZIONE

- 3.4.13. Superficie apribile e ricambi minimi d'aria
- 3.4.14. Stanze da bagno e W.C.: superficie apribile minima per il ricambio d'aria, ventilazione forzata
- 3.4.15. Corridoi, disimpegni, ecc: superficie minima apribile per il ricambio d'aria, ventilazione forzata
- 3.4.16. Definizione di canne di ventilazione
- 3.4.17. Installazione di apparecchi a combustione negli alloggi: ventilazione dei locali
- 3.4.18. Divieti di installazione apparecchi a gas
- 3.4.19. Definizione di canna fumaria
- 3.4.20. Definizione di canna di esalazione
- 3.4.21. Allontanamento dei prodotti della combustione
- 3.4.22. Allontanamento di odori, vapori o fumi prodotti dalla cottura

- 3.4.23. Collegamenti a canne fumarie o a canne di esalazione di apparecchi a combustione o di cappe
- 3.4.24. Aspiratori meccanici (ventole): modalità di installazione e divieti
- 3.4.25. Canne fumarie e di esalazione: dimensionamento
- 3.4.26. Caratteristiche delle canne
- 3.4.27. Messa in opera delle canne fumarie
- 3.4.28. Canne fumarie singole: caratteristiche
- 3.4.29. Canne fumarie collettive: caratteristiche
- 3.4.30. Comignoli: tipi

D) TEMPERATURA E UMIDITA'

- 3.4.31. *Strutture edili: tipologia e dimensionamento*
- 3.4.32. Impianto di riscaldamento
- 3.4.33. Umidità - condensa

E) ISOLAMENTO ACUSTICO

- 3.4.34. Difesa dal rumore
- 3.4.35. Parametri di riferimento
- 3.4.36. *Requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne*
- 3.4.37. Misurazioni e valutazioni
- 3.4.38. Indici di valutazione di isolamento acustico
- 3.4.39. Rumorosità degli impianti
- 3.4.40. Rumore da calpestio

F) RIFIUTI DOMESTICI

- 3.4.41. Obbligo al conferimento
- 3.4.42. Canne di caduta
- 3.4.43. Rifiuti provenienti da laboratori ed esercizi pubblici

G) SCARICHI

- 3.4.44. Tipi di scarico
- 3.4.45. Reti interne
- 3.4.46. Accessibilità all'ispezione e al campionamento
- 3.4.47. Caratteristiche delle reti e dei pozzetti

H) DOTAZIONE DEI SERVIZI

- 3.4.48. Servizi igienici e stanze da bagno: dotazione minima
- 3.4.49. Caratteristiche degli spazi destinati ai servizi igienici
- 3.4.50. Caratteristiche degli spazi destinati a cucina
- 3.4.51. Requisiti dei negozi
- 3.4.52. Acqua potabile
- 3.4.53. Obbligo di allacciamento al pubblico acquedotto e deroghe
- 3.4.54. Erogazione dell'acqua, Rete di distribuzione
- 3.4.55. Addolcitori
- 3.4.56. *Ascensori, montacarichi, piattaforme elevatrici per disabili*

CAPITOLO 5: CAVEDI, CORTILI, SUOLO PUBBLICO

- 3.5.1. Cavedi e cortili: criteri generali
- 3.5.2. Cavedi: dimensioni
- 3.5.3. Cavedi: comunicazioni con spazi liberi
- 3.5.4. Cavedi: caratteristiche
- 3.5.5. Pavimentazione dei cortili
- 3.5.6. Igiene dei passaggi e degli spazi privati
- 3.5.7. Suolo pubblico: norme generali
- 3.5.8. Concessione di suolo pubblico
- 3.5.9. Vegetazione erbacea su aree pubbliche e/o private

CAPITOLO 6: SOPPALCHI, SEMINTERRATI, SOTTERRANEI, SOTTOTETTI, SCALE

- 3.6.1. Soppalchi, superficie ed altezza
- 3.6.2. Aeroilluminazione dei soppalchi
- 3.6.3. Seminterrati e sotterranei: definizioni
- 3.6.4. Caratteristiche d'uso dei locali seminterrati e sotterranei
- 3.6.5. Sottotetti: isolamento e licenza d'uso
- 3.6.6. Condizionamento: caratteristiche degli impianti
- 3.6.7. Condizionamento: prese di aria esterna

- 3.6.8. Scale di uso collettivo a servizio di più alloggi: aeroilluminazione
- 3.6.9. Caratteristiche dei materiali delle scale di uso collettivo
- 3.6.10. Sicurezza delle scale di uso comune
- 3.6.11. Larghezza delle scale
- 3.6.12. Dimensioni delle scale di uso comune
- 3.6.13. Scale a chiocciola
- 3.6.14. Chiusura delle scale di uso comune

CAPITOLO 7: ESERCIZI DI OSPITALITA' ED ABITAZIONE COLLETTIVA

- 3.7.1. Norme generali

A) ALBERGHI, HOTEL, AFFITTACAMERE

- 3.7.2. Superficie e cubatura minima delle camere
- 3.7.3. Requisiti di abitabilità
- 3.7.4. Servizi igienici
- 3.7.5. Locali comuni: ristoranti, bar, ecc.

B) CASE DI APPARTAMENTI PER VACANZE, RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE (ALBERGHI RESIDENZIALI)

- 3.7.6. Requisiti

C) OSTELLI PER LA GIOVENTU', COLLEGI

- 3.7.7. Caratteristiche

D) ALLOGGI AGROTURISTICI

- 3.7.8. Caratteristiche
- 3.7.9. Dormitori pubblici - Asili notturni, Ospizi
- 3.7.10. Ospizi: definizione e caratteristiche

CAPITOLO 8: STABILIMENTI BALNEARI, ALBERGHI DIURNI, PISCINE

- 3.8.1. Autorizzazione

A) STABILIMENTI BALNEARI

- 3.8.2. Numero utenze ammissibili
- 3.8.3. Cabine – spogliatoio: numero minimo, caratteristiche, dotazione
- 3.8.4. Numero minimo dei servizi: caratteristiche e dotazione minima
- 3.8.5. Docce
- 3.8.6. Raccoglitori di rifiuti
- 3.8.7. Pronto soccorso
- 3.8.8. Luoghi di ristorazione

B) ALBERGHI DIURNI

- 3.8.9. Superficie minima dei locali
- 3.8.10. Servizi igienici
- 3.8.11. Caratteristiche dei locali: pareti e pavimenti
- 3.8.12. Caratteristiche dell'arredamento
- 3.8.13. Aerazione
- 3.8.14. Condizionamento
- 3.8.15. Locali depositi
- 3.8.16. Disinfezione
- 3.8.17. Cambio biancheria
- 3.8.18. Altre prestazioni dell'albergo diurno

C) PISCINE DI USO COLLETTIVO

- 3.8.19. Caratteristiche della vasca
- 3.8.20. Acqua di alimentazione: caratteristiche
- 3.8.21. Alimentazione delle piscine
- 3.8.22. Depurazione, riciclo, afflussi e ricambi d'acqua
- 3.8.23. Caratteristiche delle canalette di sfioro
- 3.8.24. Accesso in vasca delle piscine di uso collettivo
- 3.8.25. Uso della cuffia
- 3.8.26. Temperatura dell'acqua e dell'ambiente
- 3.8.27. Capienza della vasca
- 3.8.28. Tipi di spogliatoi
- 3.8.29. Caratteristiche dello spogliatoio a rotazione
- 3.8.30. Proporzionamento delle docce e dei WC
- 3.8.31. Caratteristiche delle zone doccia e dei WC

- 3.8.32. Aerazione e illuminazione dei servizi idrosanitari, docce, zone spogliatoi
- 3.8.33. Insonorizzazione
- 3.8.34. Obblighi del gestore
- 3.8.35. Pronto soccorso
- 3.8.36. Palestre ed istituti di ginnastica
- 3.8.37. Piscina con accesso agli spettatori
- 3.8.38. Deposito materiale

CAPITOLO 9: CASE RURALI, PERTINENZE E STALLE

- 3.9.1. Definizione e norme generali
- 3.9.2. Locali per lavorazioni e depositi
- 3.9.3. Dotazione di acqua potabile
- 3.9.4. Scarichi
- 3.9.5. Ricoveri per animali: procedure
- 3.9.6. Pollai e conigliere
- 3.9.7. Abbeveratoi, vasche per il lavaggio

CAPITOLO 10: EDIFICI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE, DEPOSITI

- 3.10.1. Norme generali
- 3.10.2. Isolamenti
- 3.10.3. Sistemazione dell'area esterna
- 3.10.4. Pavimentazione
- 3.10.5. Illuminazione
- 3.10.6. Trasporti interni
- 3.10.7. Dotazione di servizi per il personale
- 3.10.8. Caratteristiche dei servizi igienici
- 3.10.9. Caratteristiche degli spogliatoi: superfici minime
- 3.10.10. Spogliatoi: dotazione minima
- 3.10.11. Mense: caratteristiche
- 3.10.12. Divieto di installazione distributori alimenti e bevande
- 3.10.13. Locali sotterranei e semisotterranei
- 3.10.14. Isolamento acustico

CAPITOLO 11: LAVANDERIE

- 3.11.1. Lavanderie: *nulla osta*
- 3.11.2. Caratteristiche delle lavanderie ad umido
- 3.11.3. Lavanderie industriali: caratteristiche dei locali
- 3.11.4. Lavanderie a secco: caratteristiche dei locali e norme di conduzione
- 3.11.5. Biancheria infetta

CAPITOLO 12: AUTORIMESSE PRIVATE E PUBBLICHE

- 3.12.1. Autorimesse private: caratteristiche
- 3.12.2. Autorimesse pubbliche: caratteristiche
- 3.12.3. Disposizioni particolari per l'accensione dei motori

CAPITOLO 13: AMBULATORI E STUDI MEDICI

- 3.13.1. Ambulatori e studi medici: caratteristiche dei locali

CAPITOLO 14: FABBRICATI PER ABITAZIONI TEMPORANEE E/O PROVVISORIE E COMPLESSI RICETTIVI ALL'ARIA APERTA (CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI)

A) FABBRICATI PER ABITAZIONI TEMPORANEE E/O PROVVISORIE

- 3.14.1. Campo di applicazione
- 3.14.2. Requisiti propri degli alloggi provvisori

B) COMPLESSI RICETTIVI ALL'ARIA APERTA (CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI)

- 3.14.3. Requisiti dei complessi ricettivi all'aria aperta
- 3.14.4. Approvvigionamento idrico
- 3.14.5. Servizi idrosanitari: dotazioni minime e caratteristiche
- 3.14.6. Aerazione, illuminazione dei servizi idrosanitari
- 3.14.7. Lavelli per stoviglie, lavatoi per biancheria, docce all'aperto

- 3.14.8. Pronto soccorso
- 3.14.9. Altri servizi

TITOLO IV: IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE

CAPITOLO 1: DISPOSIZIONI GENERALI

- 4.1.1. Ambiti di vigilanza
- 4.1.2. Interventi degli organi di vigilanza
- 4.1.3. Libretto di idoneità sanitaria
- 4.1.4. Conservazione e rinnovo del libretto di idoneità sanitaria
- 4.1.5. Commissioni di vigilanza sulle mense per le collettività
- 4.1.6. Accertamenti per il rilascio del libretto di idoneità sanitaria
- 4.1.7. Accertamenti per il rinnovo del libretto di idoneità sanitaria
- 4.1.8. Accertamenti estemporanei
- 4.1.9. Segnalazione dei casi sospetti
- 4.1.10. Abbigliamento e requisiti igienici di comportamento
- 4.1.11. Autorizzazione sanitaria
- 4.1.12. Modalità di rilascio dell'autorizzazione sanitaria
- 4.1.13. Documentazione a corredo della domanda di autorizzazione sanitaria per laboratori artigianali e stabilimenti industriali
- 4.1.14. Esposizione dell'autorizzazione sanitaria

CAPITOLO 2: STABILIMENTI, LABORATORI DI PRODUZIONE, PREPARAZIONE E CONFEZIONAMENTO

- 4.2.1. Locali degli stabilimenti e laboratori di produzione
- 4.2.2. Caratteristiche dei locali
- 4.2.3. Stabilimenti industriali con annessi reparti di vendita
- 4.2.4. Laboratori artigianali
- 4.2.5. Laboratori artigianali annessi ad esercizi di vendita
- 4.2.6. Deroghe
- 4.2.7. Impianti di lavorazione
- 4.2.8. Strutture di deposito
- 4.2.9. Acqua potabile
- 4.2.10. Servizi igienici
- 4.2.11. Docce
- 4.2.12. Dispositivi per lo smaltimento dei rifiuti
- 4.2.13. Pulizia dei locali e degli impianti
- 4.2.14. Controlli di qualità

CAPITOLO 3: ESERCIZI DI VENDITA AL PUBBLICO

- 4.3.1. Autorizzazione amministrativa per aprire, rilevare, trasferire o modificare esercizi di vendita di alimenti e/o bevande - Autorizzazione per esercizi che commerciano particolari sostanze alimentari
- 4.3.2. Caratteristiche strutturali degli esercizi di vendita al pubblico di generi alimentari, compresi quelli carnei
- 4.3.3. Attrezzature
- 4.3.4. Protezione e conservazione delle sostanze alimentari
- 4.3.5. Raccolta e smaltimento dei rifiuti
- 4.3.6. Animali o elementi estranei
- 4.3.7. Disinfestazione e derattizzazione
- 4.3.8. Vendita di prodotti surgelati
- 4.3.9. Carta o altro materiale per avvolgere sostanze alimentari
- 4.3.10. Modalità di vendita di sostanze non in confezione sigillata
- 4.3.11. Divieti per gli acquirenti
- 4.3.12. Vendita di generi diversi
- 4.3.13. Vendita di sostanze pericolose e/o nocive
- 4.3.14. Esposizione all'esterno
- 4.3.15. Chioschi - Generi consentiti
- 4.3.16. Chioschi - Caratteristiche strutturali

CAPITOLO 4: ATTIVITA' DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

- 4.4.1. Attività di commercio su aree pubbliche – Norme generali
- 4.4.2. Area di commercio a posto fisso
- 4.4.3. Assegnazione degli spazi
- 4.4.4. Commercio a posto fisso - Autorizzazione e requisiti
- 4.4.5. Modalità di vendita
- 4.4.6. Vendita itinerante con automezzi - Requisiti richiesti
- 4.4.7. Strutture di deposito
- 4.4.8. Modalità di vendita

CAPITOLO 5: ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE

- 4.5.1. Esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande
- 4.5.2. Autorizzazioni
- 4.5.3. Requisiti generali
- 4.5.4. Arredamenti, attrezzature, utensili
- 4.5.5. Operazioni di pulizia
- 4.5.6. Ristoranti, trattorie, tavole calde, mense aziendali e scolastiche, laboratori con produzione di gelati e pasticceria in bar e gelaterie o assimilabili – Requisiti strutturali
- 4.5.7. Bar e assimilabili - Requisiti strutturali
- 4.5.8. Zone di cottura e preparazione cibi
- 4.5.9. Installazione impianti di cottura
- 4.5.10. Somministrazione in pertinenze esterne
- 4.5.11. Centri di produzione pasti
- 4.5.12. Unità terminali di distribuzione
- 4.5.13. Olio di frittura
- 4.5.14. Protezione, conservazione e modalità di preparazione di alimenti e bevande
- 4.5.15. Agriturismo
- 4.5.16. Preparazioni estemporanee
- 4.5.17. Feste popolari
- 4.5.18. Autorizzazione sanitaria per le feste popolari

CAPITOLO 6: ESERCIZI DI DEPOSITO

- 4.6.1. Autorizzazioni
- 4.6.2. Requisiti delle strutture di deposito
- 4.6.3. Attrezzature per la conservazione
- 4.6.4. Collocazione delle merci depositate nei magazzini
- 4.6.5. Merci consentite
- 4.6.6. Disinfestazione e derattizzazione
- 4.6.7. Movimento veicoli
- 4.6.8. Norme di sicurezza e igiene del lavoro
- 4.6.9. Personale addetto

CAPITOLO 7: DISTRIBUTORI AUTOMATICI E SEMIAUTOMATICI DI SOSTANZE ALIMENTARI

- 4.7.1. Disposizioni generali
- 4.7.2. Comunicazione dell'installazione

CAPITOLO 8: MEZZI DI TRASPORTO DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

- 4.8.1. Norme generali
- 4.8.2. Autorizzazione sanitaria per trasporto di sostanze alimentari *surgelate o in cisterne*
- 4.8.3. Domande per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria
- 4.8.4. Registro delle autorizzazioni
- 4.8.5. Idoneità del veicolo al trasporto delle sostanze alimentari
- 4.8.6. Requisiti di cisterne e contenitori
- 4.8.7. Condizioni di temperatura durante il trasporto
- 4.8.8. Autorizzazione sanitaria per il trasporto di sostanze alimentari *deperibili e non*
- 4.8.9. Domande per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria

CAPITOLO 9: ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO

- 4.9.1. Disposizioni generali
- 4.9.2. Attingimento dell'acqua

- 4.9.3. Chiusura fonti di approvvigionamento
- 4.9.4. Fonti non autorizzate
- 4.9.5. Casi di inadempienza
- 4.9.6. Caratteristiche costruttive
- 4.9.7. Pozzi a scavo
- 4.9.8. Rubinetto per prelievi
- 4.9.9. Controlli interni
- 4.9.10. Aree di salvaguardia
- 4.9.11. Zone di *tutela* assoluta
- 4.9.12. Zona di rispetto
- 4.9.13. Trattamenti di potabilizzazione
- 4.9.14. Trattamento domestico dell'acqua
- 4.9.15. Accesso alle strutture
- 4.9.16. Segnalazione di variazioni
- 4.9.17. Ricerca e sfruttamento di nuove risorse di approvvigionamento
- 4.9.18. Divieti o limitazioni all'uso dell'acqua
- 4.9.19. Rifornimenti idrici delle industrie alimentari

CAPITOLO 10: PANE, PASTA E SFARINATI

- 4.10.1. Vendita al pubblico
- 4.10.2. Conservazione ed esposizione del pane
- 4.10.3. Modalità di vendita
- 4.10.4. Trasporto del pane con automezzi
- 4.10.5. Contenitori per il commercio del pane
- 4.10.6. Distinta di accompagnamento
- 4.10.7. Pane grattugiato

CAPITOLO 11: LATTE E DERIVATI

- 4.11.1. Latte ammesso alla vendita
- 4.11.2. Latte per il consumo diretto
- 4.11.3. Caratteristiche strutturali e igieniche dei centri di raccolta e bonifica del latte
- 4.11.4. Latte crudo
- 4.11.5. Latte presso i centri e i punti di vendita
- 4.11.6. Conservazione del latte
- 4.11.7. Rivendite di latte
- 4.11.8. Derivati del latte
- 4.11.9. Panna posta in commercio
- 4.11.10. Panna destinata a successive trasformazioni

CAPITOLO 12: GELATI

- 4.12.1. Autorizzazioni
- 4.12.2. Locali di produzione
- 4.12.3. Vendita ambulante o in chioschi
- 4.12.4. Preparazione estemporanea di gelati
- 4.12.5. Frequenza dei controlli sulla produzione
- 4.12.6. Campionamento di saggio
- 4.12.7. Caso di esito sfavorevole
- 4.12.8. Pulizia degli utensili e delle apparecchiature di produzione
- 4.12.9. Modalità igieniche di produzione
- 4.12.10. Residui scongelati
- 4.12.11. Banchi di vendita
- 4.12.12. Pulizia degli utensili e delle apparecchiature per la vendita
- 4.12.13. Contenitori per la vendita ambulante dei gelati preconfezionati

CAPITOLO 13: PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI - FUNGHI – TARTUFI

- 4.13.1. Vendita
- 4.13.2. Esercizi di vendita - Autorizzazioni
- 4.13.3. Igiene dei prodotti in vendita
- 4.13.4. Vendita dei funghi freschi spontanei

- 4.13.5. Certificazione sanitaria
- 4.13.6. Commercializzazione delle specie di funghi
- 4.13.7. Denominazione "Funghi secchi"
- 4.13.8. Confezionamento dei funghi
- 4.13.9. Funghi porcini
- 4.13.10. Gamme di quantità nominale
- 4.13.11. Trattamento dei funghi
- 4.13.12. Etichettatura dei funghi

ALLEGATI IV

- IV.1. Specie di funghi freschi spontanei e coltivati di cui è consentita la commercializzazione
- IV.2. Specie di funghi che possono essere conservati
- IV.3. Valori indicativi di qualità microbiologica degli alimenti

NORME GENERALI

G.1. Definizioni

1. Nel presente regolamento valgono le seguenti definizioni:

- ARPA: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
- ASL: Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Mantova
- Azienda Sanitaria Locale: qualunque Azienda Sanitaria Locale
- Comune: Comune di Casalromano.
- Dirigente: Dirigente competente del Comune di Casalromano

G.2. Modulistica e tempistica

1. Le richieste e comunicazioni previste dal presente regolamento devono essere trasmesse al Comune ed agli altri Enti, utilizzando la modulistica predisposta dal Comune o approvata dal Comune o contenente le medesime informazioni richieste nella suddetta modulistica, che dovrà essere compilata in modo completo ed a cui dovrà essere allegata tutta la documentazione richiesta.

2. Per i documenti già trasmessi al Comune è sufficiente indicare gli estremi della presentazione.

3. Se previsto la richiesta o comunicazione dovrà essere presentata su supporto informatico o per via telematica.

4. I tempi previsti dal presente regolamento per il rilascio di atti o per la efficacia delle comunicazioni decorrono dal momento della presentazione della documentazione completa.

G.3. Autocertificazione o asseverazione

1. Qualora non sia in contrasto con la legislazione e normativa vigente, è possibile da parte dei soggetti interessati autocertificare o asseverare il rispetto delle disposizioni contenute nel presente regolamento di Igiene.

G.4. Deroghe

1. Il competente Dirigente nel rispetto della legislazione e normativa vigente, può concedere deroghe alle disposizioni contenute nel presente regolamento, purché le soluzioni adottate permettano il raggiungimento del medesimo fine della norma derogata.

G.5. Pareri dell'ASL e dell'ARPA

1. Il competente Dirigente potrà chiedere il parere all'ASL e/o all'ARPA, nell'ambito delle rispettive competenze, quando lo ritenga necessario od opportuno.

2. L'ASL e l'ARPA devono esprimere il loro parere entro i termini previsti dalle convenzioni stipulate con il comune.

G.6. Delega del competente Dirigente

1. In particolari casi il competente Dirigente può delegare l'ASL per il rilascio di autorizzazioni previste dal presente regolamento.

G.7. Ordinanze

1. In caso di violazioni alle disposizioni contenute nel presente regolamento il competente Dirigente può disporre con ordinanza tutti gli interventi necessari per la eliminazione delle violazioni, compresi la sospensione o cessazione dall'esercizio di attività ed impianti produttivi; la demolizione di strutture edilizie, il divieto di circolazione dei veicoli., e può inoltre disporre l'esecuzione d'ufficio a carico degli inadempienti.

G.8. Sanzioni

1. Le violazioni delle disposizioni contenute nel presente regolamento e nelle ordinanze emanate in attuazione del presente regolamento comportano l'applicazione della sanzione amministrativa da euro 34 a euro 102, secondo le modalità stabilite dalla legislazione e normativa vigente.

G.9. Abrogazione delle norme preesistenti

1. Con l'approvazione del presente regolamento di igiene, si intendono abrogate tutte le norme riguardanti le stesse materie contenute nei precedenti regolamenti comunali.

G.10. Entrata in vigore

1. Il regolamento comunale di igiene e ogni successiva modifica ed aggiornamento entrano in vigore 15 giorni dopo l'avvenuta pubblicazione del deliberato all'Albo Pretorio del Comune.

TITOLO I:

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPITOLO 1

ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE

1.1.1. Attività di prevenzione e profilassi malattie infettive

1. L'ASL cura su tutto il territorio di competenza che vengano attuate leggi vigenti in materia di prevenzione e profilassi delle malattie infettive e parassitarie, in particolare per quanto riguarda le seguenti attività:

- a) denuncia-segnalazione;
- b) provvedimenti e misure di vigilanza igienico-sanitaria;
- c) trasporto di malati infetti o sospetti;
- d) disinfezione e disinfestazione;
- e) profilassi delle malattie esotiche;
- f) profilassi delle malattie infettive e diffuse trasmissibili all'uomo;
- g) vaccinazioni;
- h) accertamenti e controlli.

DENUNCIA

1.1.2. Obbligo di segnalazione

1. Ai sensi delle leggi vigenti, chiunque esercitando una professione sanitaria o una professione sanitaria ausiliaria venga a conoscenza nel territorio in cui opera di un caso di malattia infettiva o parassitaria, accertata o sospetta, deve farne sollecita segnalazione all'ASL e coadiuvare l'autorità sanitaria nell'approntamento ed esecuzione delle misure igieniche necessarie.

1.1.3. Estensione dell'obbligo di segnalazione.

1. L'obbligo di segnalazione compete nei casi previsti dalla legge anche ai Direttori di scuole, collegi, istituti di ricovero e cura, industrie, opifici, ai proprietari e conduttori di vaccherie, latterie e agli

albergatori ed affittacamere, ai titolari di esercizi alimentari (ristoranti, depositi all'ingrosso), ai Direttori di piscine ed impianti sportivi, per i casi di malattie infettive e parassitarie che si verificano nelle rispettive collettività.

1.1.4. Denuncia

1. Nel caso l'accertamento di una malattia sia fatto da un medico, questi ha l'obbligo di inoltrare denuncia su apposito modulo che dovrà essere stampato a cura dell'ASL. Nei casi in cui venga effettuato il ricovero ospedaliero la denuncia su modulo sarà effettuata dal medico ospedaliero.

2. Le denunce vanno inoltrate all'ASL che essendo responsabile della sorveglianza epidemiologica del territorio assicurerà il proprio intervento ai fini di controllo e di collaborazione col medico curante.

3. Qualora successivamente all'inoltro della denuncia intervenga una modificazione della diagnosi, questa andrà tempestivamente segnalata all'ASL.

1.1.5. Malattie infettive soggette a denuncia

1. L'elenco delle malattie infettive per cui è previsto l'obbligo della denuncia, e quello dettato dalle normative statali e regionali vigenti, cui vanno aggiunte la malattia di Lassa, la febbre di Marburg e tutte le reazioni post-vaccinali. Per queste ultime la segnalazione va eseguita seguendo le istruzioni regionali.

PROVVEDIMENTI E MISURE DI VIGILANZA IGIENICO-SANITARIA

1.1.6. Provvedimenti urgenti

1. Il medico che osserva un caso di malattia infettiva accertata o sospetta, deve provvedere all'effettuazione di tutte le misure necessarie onde prevenirne la diffusione, fornire alle persone conviventi le istruzioni e le informazioni del caso, provvedere, ove necessario, alla contumacia o all'isolamento a domicilio o in ambiente ospedaliero.

2. Per l'attuazione dei provvedimenti sopra descritti, il sanitario si avvale della collaborazione dell'ASL e si attiene ai protocolli comportamentali per la gestione del malato sospetto infettivo, disposti in sede regionale e nazionale.

1.1.7. Trasporto di ammalati infetti o sospetti

1. Il trasporto di ammalati infetti o sospetti va eseguito di norma con autolettighe.

2. Qualora venga usato mezzo pubblico o privato ne va fatta comunicazione all'ASL che deciderà anche in quali casi sottoporre i mezzi trasportatori a procedimento di disinfezione o disinfestazione.

3. Le Associazioni autorizzate al trasporto di malati sono obbligate ad assicurare il trasporto su richiesta dell'ASL che disporrà, se del caso, le precauzioni da adottare e gli eventuali necessari provvedimenti di disinfezione o disinfestazione.

DISINFEZIONE - DISINFESTAZIONE - DERATTIZZAZIONE

1.1.8. Competenze dell'ASL

1. La decisione di effettuare operazioni di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione è di competenza dell'ASL che ne cura l'esecuzione direttamente o avvalendosi di altre strutture.

2. Per particolari esigenze, o a richiesta dell'interessato, è consentito che tali interventi vengano eseguiti da ditte private autorizzate sotto il diretto controllo dell'ASL.

3. Necessità e modalità vengono stabilite in relazione alle modalità di eliminazione, trasmissione e resistenza nell'ambiente degli agenti patogeni e della biologia dei parassiti.

1.1.9. Obbligo della disinfezione - disinfestazione

1. Ogni qualvolta ritenuto necessario dall'ASL vengono eseguite obbligatoriamente la disinfezione e la disinfestazione di istituti di cura e ricovero pubblici e privati, alberghi, locande, teatri, cinema, mezzi pubblici di trasporto ed in genere di tutti gli ambienti di uso collettivo; è fatto divieto di asportare vestiario od oggetti dai locali prima che le operazioni di disinfezione siano state eseguite.

2. E' vietata la vendita e l'affitto di abiti, costumi ed effetti di uso personale, di qualunque genere, usati, senza che essi siano stati sottoposti a procedimento di disinfezione.

3. Sono esenti dalla disinfezione, salvo diverso giudizio del Servizio competente, gli abiti che sono stati sottoposti a lavatura a secco, in ciclo chiuso, mediante trattamento con adeguati prodotti e successiva

essiccazione a caldo.

4. Le attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione devono essere svolte, a cura dei proprietari, in tutti gli esercizi e depositi dove si trovano, a qualunque titolo, prodotti alimentari e bevande, in tutte le fabbriche dove si lavorano prodotti organici suscettibili di attirare le mosche, nei depositi e nelle raccolte di materiale putrescibile, nei luoghi ove sono depositati i rifiuti delle abitazioni, nelle stalle ed altri ricoveri per animali.

5. Nell'uso ed impiego di insetticidi dotati di potere tossico nei confronti dell'uomo e degli animali a sangue caldo, è necessario osservare le cautele indicate dalle istruzioni che accompagnano ciascun prodotto, in modo da eliminare ogni possibile inconveniente.

1.1.10. Interventi di derattizzazione

1. Quando per la presenza di ratti e topi, accertata in un edificio, od in una zona, possa temersi un danno alla salute pubblica, l'ASL dispone le necessarie operazioni di derattizzazione da ripetersi periodicamente. Qualora vengano usate esche, esse non devono essere accessibili all'uomo ed agli animali domestici.

2. I ratti catturati o uccisi durante le operazioni di derattizzazione potranno essere tenuti a disposizione per i controlli necessari.

1.1.11. Avviso

1. Gli abitanti delle case e gli utilizzatori degli ambienti e dei luoghi sottoposti ad interventi di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione, devono essere tempestivamente informati dei motivi, della data delle operazioni, e delle cautele da prendere a tutela delle persone e delle cose.

2. In base alla legge *vigente* sono soggetti a denuncia i casi di intossicazione da antiparassitari.

1.1.12. Prodotti impiegati

1. I prodotti usati per le operazioni di cui sopra devono essere registrati presso il Ministero della Sanità come Presidi medico-chirurgici.

2. Quando in particolare si faccia ricorso all'impiego di gas tossici, devono essere rispettate le norme di legge vigenti in proposito.

3. Le imprese pubbliche o private che intendono impiegare i prodotti di cui al comma precedente, devono darne comunicazione all'ASL, ed attenersi alle modalità d'uso che stabilirà la stessa ASL. Esse devono, inoltre, comunicare il nominativo del responsabile delle operazioni.

1.1.13. Protezione degli addetti

1. Nel corso delle operazioni di disinfestazione e derattizzazione gli addetti devono essere dotati di idonei mezzi di protezione.

1.1.14. Controlli

1. L'ASL può disporre nel corso dell'impiego di prodotti disinfettanti e disinfestanti, accertamenti sulle rispondenze della composizione e delle condizioni d'impiego a quanto previsto dalle relative registrazioni.

1.1.15. Oneri del proprietario

1. Tutti gli interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione vengono effettuati a cura e spese dei proprietari degli edifici e dei terreni in cui hanno luogo, o di chi ne ha l'effettiva disponibilità.

2. Gli interventi sui beni demaniali (strade, fognatura, ecc.) sono a carico degli Enti proprietari *o di chi ne ha l'effettiva disponibilità*.

3. Qualora *i soggetti di cui ai commi 1 e 2*, non eseguano le disinfezioni, disinfestazioni e derattizzazioni prescritte, l'ASL provvede direttamente, o avvalendosi di ditta privata autorizzata, e trasmette la nota delle spese al *competente Dirigente* che la rende esecutiva, udito l'interessato, e la rimette all'esattore che ne fa la riscossione nelle forme e con i privilegi determinati dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

1.1.16. Profilassi delle malattie esotiche

1. Fermi restando i provvedimenti di cui agli articoli precedenti, nel caso di malattie diffuse sottoposte al Regolamento sanitario internazionale e comunque ogni qualvolta si verifichi un caso accertato o sospetto di malattia infettiva d'importazione, dovrà essere data immediata comunicazione all'ASL e da questa al Servizio igiene pubblica della Regione.

PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI, TRASMISSIBILI ALL'UOMO

MISURE ANTIRABBICHE

1.1.17. Collaborazione fra Servizi dell'ASL

1. I Servizi dell'ASL collaboreranno tra di loro nella prevenzione delle malattie infettive e parassitarie degli animali trasmissibili all'uomo e nell'attuazione delle misure atte ad impedirne la diffusione.

1.1.18. Segnalazione di morsicatura

1. Quando un cane, un gatto o altro animale capace di trasmettere la rabbia, morsi una persona, deve essere fatta denuncia sia dal proprietario detentore dell'animale, sia dal medico curante che ha assistito la persona, all'ASL che provvede all'eventuale trattamento profilattico del morsicato.

1.1.19. Misure preventive

1. Fermo restando quanto prevede il Regolamento di polizia veterinaria, i cani circolanti per le vie o in altro luogo aperto al pubblico devono portare, se non condotti al guinzaglio, idonea museruola, a cura dei proprietari o dei conduttori a qualsiasi titolo. Nelle aree attrezzate appositamente dal comune, i proprietari o i conduttori a qualsiasi titolo dei cani, possono tenere l'animale libero e senza museruola, sotto la propria responsabilità, nel rispetto comunque di tutte le altre norme vigenti.

2. Nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto, i cani devono portare la museruola o devono essere tenuti al guinzaglio; possono essere tenuti senza museruola i cani pastori e da caccia quando siano rispettivamente utilizzati per la guardia delle greggi e per la caccia, nonché i cani delle Forze Armate e della Polizia utilizzati per servizio.

3. I cani devono essere muniti di idoneo collare con le indicazioni anagrafiche del proprietario facilmente leggibili e comunque di tatuaggio.

4. Per evitare che siano sporcate determinate aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico, il competente Dirigente, qualora sussistano motivi sanitari o igienici, dispone con ordinanza il divieto di accesso a dette aree per cani o altri animali.

5. Ai cittadini e' fatto divieto di:

- a) somministrare ai piccioni alimenti di qualsiasi tipo ed in qualunque luogo;
- b) somministrare agli animali randagi o selvatici alimenti di qualsiasi tipo in aree pubbliche o in aree private soggette ad uso pubblico;
- c) gettare o depositare in qualunque luogo, rifiuti o sostanze utilizzabili come alimento dai piccioni;
- d) gettare o depositare in aree pubbliche o in aree private soggette ad uso pubblico, rifiuti o sostanze utilizzabili come alimento dagli animali randagi o selvatici.

VACCINAZIONI

1.1.20. Competenze dell'ASL

1. Le vaccinazioni obbligatorie e facoltative sono eseguite dall'ASL o dai Medici convenzionati o privati sotto il controllo dell'ASL stessa.

2. Le vaccinazioni obbligatorie vengono praticate secondo le norme stabilite da apposite leggi e regolamenti: allo scopo l'ASL annualmente redige e diffonde con apposita circolare le norme, le procedure ed il calendario delle vaccinazioni, né dà informazione con comunicazione personale ai genitori dei vaccinandosi per i minori, né cura l'esecuzione registrando i dati ed assicurando la certificazione.

1.1.21. Esenzioni

1. Su autorizzazione dell'ASL, possono essere esentati temporaneamente o permanentemente dalle vaccinazioni coloro che siano in condizioni fisiche tali da non poter assoggettarvisi senza danno.

1.1.22. Interventi contingenti

1. Su disposizione dell'ASL possono essere attuati interventi di immunizzazione attiva e passiva a carattere contingente, in relazione a situazioni epidemiologiche locali.

1.1.23. Comunicazione delle vaccinazioni effettuate

1. Tutti i sanitari che comunque eseguono vaccinazioni hanno l'obbligo di darne comunicazione, per iscritto, all'ASL per la registrazione delle vaccinazioni praticate, indicando per ogni soggetto i dati anagrafici, il domicilio, il tipo di vaccino adoperato e nome della ditta produttrice, numero della serie di fabbricazione, data di scadenza e del controllo dello Stato, nonché la data in cui sono state eseguite.

1.1.24. Dati anagrafici

1. *Il Comune* trasmette mensilmente all'ASL i dati anagrafici di ogni nato e l'elenco, corredato delle generalità, degli immigrati, degli emigrati e dei deceduti di età inferiore ai 15 anni.

1.1.25. Registrazione dei dati vaccinali

1. Presso l'ASL è tenuta nota in apposite schede delle vaccinazioni eseguite.
2. Oltre alla scheda personale di cui sopra, ciascun utente deve essere dotato di apposito tesserino riportante i dati sommari delle vaccinazioni effettuate.

1.1.26. Certificazione

1. Nessun minore può essere ammesso a frequentare l'asilo nido, la scuola materna, le scuole d'obbligo e le altre collettività, se non dimostra con apposito certificato rilasciato dall'ASL, in cui risiede, di aver ottemperato alle vaccinazioni prescritte, o di essere stato autorizzato all'esenzione, secondo quanto previsto dal presente regolamento.

2. I Direttori di scuole, istituti e altre collettività che accolgono minori, sono responsabili dell'osservanza di detta norma: la certificazione relativa deve essere conservata nella scuola e/o collettività, di regola nella cartella sanitaria individuale, ed esibita ad ogni richiesta dei competenti organi di controllo.

3. Nell'espletamento di tali funzioni i responsabili della collettività si avvalgono della collaborazione degli operatori del Servizio sanitario.

1.1.27. Controlli e richiami

1. L'ASL controlla periodicamente lo stato vaccinale della popolazione nel territorio di competenza e provvede a richiamare gli eventuali renitenti agli obblighi vaccinali previsti dalle leggi vigenti.

1.1.28. Accertamenti ed interventi obbligatori per la prevenzione e la profilassi delle malattie infettive

1. Devono essere obbligatoriamente eseguiti:

a) Controllo di idoneità sanitaria per gli alimentaristi ai sensi della legge *vigente*, per il personale addetto alla preparazione, manipolazione, trasporto, distribuzione e vendita di alimenti solidi e/o liquidi. I controlli devono essere eseguiti annualmente, a cura delle aziende, presso gli uffici dell'ASL. La visita medica ed i connessi accertamenti sono eseguiti secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Quanto sopra vale anche per il personale impiegato negli stabilimenti termali e di produzione di acqua minerale naturale e artificiale e per gli addetti al trattamento delle acque potabili, per quanto riguarda le attività di captazione, preparazione e distribuzione.

b) Controlli sanitari ai sensi delle leggi vigenti per tutto il personale a qualunque titolo impiegato in scuole ed istituti di ogni ordine e grado, da eseguirsi entro 30 giorni dall'assunzione in Servizio e ripetuti almeno ogni 2 anni: tali controlli consistono in visita medica escludente malattie contagiose e diffuse e nel test tubercolinico che qualora risultasse positivo potrà, su indicazione del sanitario, essere seguito da accertamento radiologico. Per il personale addetto ai servizi di cucina e refezione la visita dovrà comprendere annualmente anche gli accertamenti di cui alla lettera a). Per gli inadempienti si procederà a norma di legge.

c) Controlli sanitari preventivi agli operatori sanitari ai sensi delle leggi vigenti.

d) Vaccinazione antitubercolare per soggetti cutinegativi ai sensi della legge *vigente*; figli di personale di assistenza in servizio presso Ospedali sanatoriali, addetti ad Ospedali e Case di cura, studenti in medicina, militari.

e) Vaccinazione antitifida, obbligatoria, per personale di assistenza, di cucina, di lavanderia e di pulizia di Ospedali e Case di cura, sia pubblici che privati, per addetti ai servizi di disinfezione, trasporto ammalati, per addetti a lavanderie pubbliche, per addetti ai Servizi di acquedotto e di raccolta, trattamento e distribuzione del latte, nonché per gli alimentaristi.

f) Vaccinazione antitetanica obbligatoria nei casi previsti dalla legge.

g) Vaccinazione obbligatorie della prima infanzia (antitetanica, antidifterica, antipoliomielitica) previste dalla legislazione nazionale *vigente*, fermo restando il carattere facoltativo per le campagne di vaccinazione promosse dalla Regione Lombardia o dall'ASL.

1.1.29. Responsabilità e controllo degli interventi obbligatori

1. Ferme restando le responsabilità individuali dei singoli interessati e/o di chi esercita la patria potestà in caso di minore, qualora vi sia inadempienza alle norme di cui al precedente articolo, è fatto divieto ai Responsabili dei luoghi (aziende, istituti, enti, ecc.) in cui si svolgono le attività richiamate, di assumere o di accogliere il personale soggetto agli interventi sanitari obbligatori di cui all'articolo precedente, senza la preventiva acquisizione della documentazione attestante il rispetto di tali obblighi o l'autorizzazione all'esenzione.

2. I Responsabili di cui al precedente comma hanno altresì l'obbligo di provvedere affinché ove siano previsti, i controlli successivi ed i richiami vengano effettuati regolarmente con l'acquisizione di documentazione comprovante.

3. L'ASL si riserva l'effettuazione di controlli e di sopralluoghi in qualsiasi momento, onde accertare il rispetto delle norme stabilite.

CAPITOLO 2

ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI POLIZIA MORTUARIA

1.2.1. Competenze

1. Ferme restando le competenze del Prefetto e quelle del competente Dirigente, tutte le funzioni in materia di Polizia Mortuaria spettano all'ASL.

1.2.2. Normativa di riferimento

1. Nell'esercizio di tali funzioni deve essere assicurato il rigoroso rispetto delle norme del Regolamento di polizia mortuaria, cui, peraltro, anche i regolamenti locali di polizia mortuaria e cimiteriali devono uniformarsi.

1.2.3. Costruzione di tombe private e loculi

1. Per la costruzione di tombe private e loculi si applica in fase autorizzativa la normale procedura per le pratiche edilizie, fermo restando che le norme costruttive sono quelle stabilite dalla legge, in particolare è fatto divieto alla costruzione di loculi sovrapposti senza il previsto spazio libero per il diretto accesso dei feretri.

1.2.4. Riduzione aree di rispetto

1. Spetta all'ASL decretare la riduzione delle fasce di rispetto ai sensi della legislazione vigente, previa delibera del Consiglio Comunale qualora non ostino impedimenti di natura igienico-sanitaria.

1.2.5. Trattamento antiputrefattivo

1. Il trasporto delle salme da comune a comune entro una distanza non superiore ai 25 Km si esegue, di norma, senza il trattamento antiputrefattivo.

1.2.6. Comunicazione e registrazione dati mortalità

1. Presso l'ASL dovrà essere conservato e tenuto aggiornato un registro contenente l'elenco dei deceduti nell'anno e la relativa causa di morte.

2. A tale scopo il *Comune* deve far pervenire all'ASL mensilmente l'elenco dei deceduti fra la popolazione residente con relativa causa della morte *utilizzando l'apposito modulo*. Tale elenco è riferito alla popolazione residente e non alla popolazione presente per la quale valgono le disposizioni vigenti in materia.

3. Il *Comune di Casalromano* deve richiedere al Comune in cui si è verificato il decesso i dati occorrenti utilizzando l'apposito modulo.

CAPITOLO 3

ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE PROFESSIONI ED ARTI SANITARIE

1.3.1. Ambiti dell'attività di vigilanza

1. Ai sensi delle vigenti disposizioni l'ASL esercita la vigilanza ed il controllo sulle attività sanitarie.

2. La vigilanza sulle professioni ed arti sanitarie si articola in accertamenti preventivi, atti autorizzativi e controlli periodici sulle persone e sulle istituzioni e strutture sanitarie che esercitano attività sanitarie o comunque finalizzate alla tutela della salute.

1.3.2. Figure soggette a vigilanza

1. La vigilanza sulle persone che svolgono attività sanitaria si esercita nei confronti di:

- a) esercenti la professione sanitaria di medico-chirurgo, veterinario, farmacista, odontoiatra e protesista dentario, biologo, limitatamente all'attività di analisi biologiche;
- b) esercenti la professione sanitaria ausiliaria di ostetrica, assistente sanitario, infermiere professionale, vigilatrice d'infanzia e professioni assimilate, massaggiatore e massofisioterapista cieco, fisioterapista;
- c) esercenti arti ausiliarie delle professioni sanitarie di odontotecnico, ottico, meccanico ortopedico ed ernista, infermiere generico, massaggiatore, puericultrice, tecnico di radiologia medica, erborista, dietista, castrino, maniscalco;
- d) tutte le altre figure parasanitarie quali logopedista, audiometrista, optometrista, audioprotesista, ecc.

1.3.3. Istituzioni sanitarie soggette a vigilanza

1. La vigilanza sulle istituzioni e strutture private a carattere sanitario si esercita nei confronti di:
 - a) Ambulatori medici e veterinari;
 - b) Laboratori di analisi mediche e veterinarie a scopo diagnostico e Centri prelievo;
 - c) Presidi di diagnostica strumentale;
 - d) Case di cura;
 - e) Presidi per cure fisiche di ogni specie;
 - f) Servizi residenziali tutelari (comunità alloggio e case protette).
 - g) Laboratori di odontotecnici, protesisti dentali.
 - h) Laboratori di audioprotesisti.
 - i) Laboratori di ottici.
 - l) Erboristerie.

1.3.4. Obbligo della registrazione dei titoli

1. Chiunque intenda esercitare, anche temporaneamente *nel Comune di Casalromano*, sia privatamente che come dipendente di istituzioni pubbliche, una delle attività previste dal presente capitolo deve dimostrare all'ASL, secondo la natura e l'oggetto dell'attività, il possesso dei requisiti e fare registrare, ai sensi delle leggi e regolamenti vigenti, il relativo diploma e/o titolo di abilitazione, nonché depositare la propria firma presso l'ASL prima dell'inizio dell'attività.
2. Per gli adempimenti sopra indicati l'ASL terrà un apposito registro ove provvederà ad annotare quanto previsto al comma precedente e gli estremi di iscrizione all'albo professionale per i soggetti a tale obbligo.

1.3.5. Obbligo di registrazione dei parti e degli aborti

1. Le ostetriche, oltre ad ottemperare a quanto previsto *dalle normative vigenti*, devono annotare i parti e gli aborti in registri separati, che sono loro forniti dall'ASL. Entrambi i registri devono essere presentati dall'ostetrica, alla fine di ciascun mese, all'ASL che vi appone il proprio visto. Alla fine di ciascun anno l'ostetrica consegna i due registri all'ASL *stessa*.
2. Il contenuto del registro dei parti e di quello degli aborti deve rimanere segreto. Nel registro degli aborti non va fatta menzione dell'identità della donna.

1.3.6. Certificato di assistenza al parto

1. Il parto deve essere assistito da un'ostetrica o da un medico-chirurgo e qualora, per forza maggiore, ne sia mancata la presenza al momento della nascita, il padre o altra persona che abbia assistito al parto ha l'obbligo di promuovere l'intervento di uno dei predetti sanitari nel più breve tempo possibile e comunque non oltre dodici ore.
2. In ogni caso l'ostetrica o il medico chirurgo devono, redigere apposito certificato di assistenza che deve essere presentato all'ASL da una delle persone tenute a fare dichiarazione di nascita.

1.3.7. Denuncia dei nati immaturi e delle malformazioni

1. I medici chirurghi e le ostetriche che abbiano prestato assistenza durante il parto, devono denunciare all'ASL entro due giorni dal parto *utilizzando l'apposito* modello, la nascita di ogni nato malformato nonché, segnalare sollecitamente gli immaturi e i deboli vitali per il ricovero.

1.3.8. Rispetto delle norme deontologiche e di legge

1. Tutti gli operatori di cui al presente capitolo devono, nell'esercizio della loro attività, applicare con cura e diligenza le norme tecniche e scientifiche della loro disciplina cui sono tenuti costantemente ad aggiornarsi. Devono altresì, rispettare le norme deontologiche loro spettanti ed ottemperare a tutti gli obblighi che leggi e norme loro attribuiscono.

1.3.9. Vendita presidi medico-chirurgici

1. La licenza di commercio per la vendita di strumenti, apparecchi o altri prodotti speciali, viene

rilasciata dal competente Dirigente, previo parere favorevole rilasciato dall'ASL.

2. E' proibito l'esercizio su suolo pubblico e comunque all'aperto delle professioni relative alle arti sanitarie e la vendita in forma ambulante di Presidi medico-chirurgici e di strumenti, apparecchi o sostanze medicamentose od annunziate come tali, tanto di uso interno che esterno.

CAPITOLO 4

PUBBLICITA' SANITARIA

1.4.1. Autorizzazione

1. Fatte salve le norme vigenti in materia e le competenze di autorità sovraordinate (Ministero della Sanità - Regione), ogni forma di pubblicità sanitaria o di pubblicità delle Istituzioni e Strutture di cui al presente capitolo è soggetta ad apposita preventiva autorizzazione rilasciata dall'ASL, sentito l'Ordine o Collegio professionale territorialmente competente.

2. Per ottenere l'autorizzazione di cui sopra, il richiedente deve presentare domanda, all'ASL, con allegata *autorizzazione del competente Dirigente*, e con precisato il testo, disegno e fotografia del messaggio, nonché di ogni altro dato eventualmente richiesto.

1.4.2. Pubblicità relativa all'attività professionale

1. La pubblicità sanitaria concernente l'esercizio delle professioni sanitarie e delle professioni sanitarie ausiliarie, deve risultare improntata alla massima serietà scientifica e professionale ed è consentita, soltanto mediante targhe apposte sull'edificio in cui si svolge l'attività professionale nonché, mediante inserzioni a mezzo stampa.

2. Le targhe e le inserzioni di cui al comma precedente possono contenere solo le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome, indirizzo, numero telefonico ed eventuale recapito del professionista e orario di apertura al pubblico dello studio e dell'ambulatorio e delle visite;

b) titolo di studio, titoli accademici, di specializzazione, senza abbreviazioni che possano indurre in equivoco. L'uso della qualifica di specialista è consentito soltanto a coloro che abbiano conseguito il relativo diploma ai sensi della normativa vigente. E' vietato l'uso di titoli, compresi quelli di specializzazione, conseguiti all'estero se non riconosciuti dallo Stato.

3. Il medico non specialista non può usare espressioni che inducano in errore od equivoco sul possesso del titolo di specializzazione.

4. Ove, attraverso debite documentazioni, risulti che il sanitario si sia dedicato con ricerche, studi speciali, lunga pratica e particolari branche della medicina, può essere concessa nella sua forma più semplice la specificazione in tale campo con la dicitura "malattie del...".

5. Le pratiche mediche o le particolari terapie che, pur di uso corrente, non risultino incluse come autonoma disciplina nei piani di studio universitari od in quelli di formazione specialistica in sede accademica, anche se lecite nella loro esecuzione da parte del medico, non possono essere esibite sul piano pubblicitario come branca autonoma di attività sanitaria.

6. E' assolutamente vietata ogni forma pubblicitaria intesa a promuovere l'ingiustificato ricorso a pratiche medico-diagnostiche o terapeutiche.

1.4.3. Pubblicità relativa a strutture sanitarie

1. La pubblicità concernente case di cura, laboratori analisi, ambulatori mono e polispecialisti, centri di cure fisiche, soggetti alle autorizzazioni di legge, è consentita nelle forme e nei modi stabiliti dal presente capitolo, nonché ferma restando l'autorizzazione dell'ASL, attraverso giornali e periodici destinati esclusivamente ai medici, con facoltà di indicare le specifiche attività medico-chirurgiche e le prestazioni diagnostiche e terapeutiche effettivamente svolte purché accompagnate dall'indicazione del nome, cognome e titoli professionali dei medici responsabili di ciascuna branca specialistica.

2. E' in ogni caso obbligatoria l'indicazione del nome, cognome e titoli professionali del medico responsabile della direzione sanitaria.

1.4.4. Pubblicità relativa alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie

1. Alla pubblicità concernente l'esercizio di un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del presente regolamento.

1.4.5. Pubblicità relativa ad attività parasanitaria

1. Le disposizioni del presente regolamento, in quanto compatibili, si applicano nei confronti di qualsiasi attività avente contenuto parasanitario soggetta a vigilanza sanitaria.

1.4.6. Obblighi connessi con la diffusione pubblicitaria

1. Gli estremi dell'autorizzazione dovranno essere riportati in calce ai testi pubblicitari.
2. E' fatto obbligo ai responsabili delle agenzie pubblicitarie, ai direttori di giornali, riviste o pubblicazioni a stampa, ai titolari degli esercizi dove si espongono cartelli pubblicitari o comunque a chi provvede alla diffusione del testo pubblicitario, di assicurarsi, in via preventiva, che esso sia stato autorizzato dall'ASL nel cui territorio avviene la diffusione.

1.4.7. Diffida e revoca dell'autorizzazione

1. Indipendentemente dalle sanzioni previste dalle *leggi vigenti*, in caso di accertata inadempienza alle norme vigenti o alle condizioni espresse nell'atto autorizzativo, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ne impone l'eliminazione entro un congruo termine.

2. Trascorso detto termine, ovvero immediatamente, qualora sia necessario provvedere d'urgenza, la stessa autorità revoca l'autorizzazione ed ordina la chiusura temporanea della istituzione o struttura o la sospensione dell'attività che ha dato luogo ai rilievi fino a quando non vengano rimosse le cause che hanno determinato il provvedimento.

CAPITOLO 5

MEDICINA LEGALE

CERTIFICAZIONI NELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITA'

1.5.1. Competenze

1. La certificazione individuale a tutela della salute della collettività, gli accertamenti di Polizia Mortuaria e le prestazioni medico-legali sono funzioni dell'ASL che ne assicura lo svolgimento.

1.5.2. Accertamenti di idoneità alla guida

1. Le attività di accertamento della idoneità o inidoneità alla guida di autoveicoli e natanti vengono svolte *dall'ASL* secondo modi e procedure stabilite *dalla stessa*.

2. Restano fatte salve le facoltà, secondo la vigente normativa, concesse *ad* altre pubbliche amministrazioni *o ad altre strutture*, per l'esecuzione di tali attività nell'ambito dei rispettivi servizi o in altre sedi debitamente autorizzate dal *competente Dirigente*.